DALLE REGIONI

Campania 2020 | Mazzoni (Campania Libera): “Mi impegnerò per investimenti strategici finanziati con fondi europei”

di **Vincenzo Tafuri** · 1 settembre 2020, 17:14

Capolista a **Napoli e Provincia** per la lista **Campania Libera**: **Erminia Mazzoni** scende in campo a fianco di **Vincenzo De Luca**. Lo fa, direttamente, dopo che, cinque anni fa, ha fatto un *endorsement* nei confronti del presidente uscente.

Un passato nell’area moderata del centrodestra, la sua candidatura ha attirato non poche critiche, a causa di questo passaggio di schieramento, ora, divenuto ufficiale. «Il mondo intorno a me è cambiato. **La mia scelta di cambiamento l’ho fatta nel 2014 quando ho deciso di non ricandidarmi al Parlamento Europeo**. Il quadro politico già iniziava a mostrare le prime crepe, ancora oggi visibili» dichiara, in proposito, Mazzoni ai taccuini di **Istituzioni24.it**. La risposta alla nostra sollecitazione, tuttavia, non appare proprio netta per comprendere le vere motivazioni alla base di tale scelta, probabilmente, perché, come lei stessa afferma, la prospettiva alla quale pensa è, tuttora, in divenire. Infatti, continuando, ci dice: «Dopo anni di militanza, mi sono fermata perché, per chiedere un voto ai cittadini, devo essere convinta della mia posizione e soprattutto della prospettiva di impegno che assumo con quel voto».

Erminia Mazzoni è stata **europarlamentare** – presiedendo la Commissione Petizioni del Parlamento europeo –, due volte **deputata** – partecipando alle attività di diverse Commissioni parlamentari, fra le quali Giustizia e Affari Costituzionali –, **consigliera regionale** – quando si sono succeduti alla guida della regione Campania, prima, **Antonio Rastrelli**, poi, **Andrea Losco** – **consigliera provinciale** a **Benevento**, città che l’ha vista, recentemente, anche **vice** dell’attuale sindaco, **Clemente Mastella**. Mazzoni, insomma, ha una lunga e valida esperienza politica e amministrativa, sia a livello locale sia a livello nazionale, insieme ad una importante rete di relazioni, che la predispongono ad essere un importante elemento della possibile e futura maggioranza deluchiana.

L'abbiamo intervistata ed ecco le sue risposte alle nostre domande.

È pur vero che, già, cinque anni fa, ha sostenuto Vincenzo De Luca. A queste elezioni regionali, però, scende, addirittura, in campo, candidandosi nella lista civica del presidente. Dunque, dopo anni di militanza tra i moderati del centrodestra, oggi, si ritrova nel centrosinistra, dove, però, rincontra anche Mastella, di cui è stata la vice a Benevento. Ci spiega questo cambiamento?

«Se non temessi di apparire retorica, direi che **il mondo intorno a me è cambiato**. La mia scelta di cambiamento l'ho fatta nel 2014 quando ho deciso di non ricandidarmi al Parlamento Europeo. **Il quadro politico già iniziava a mostrare le prime crepe, ancora oggi visibili**. Il sistema bipolare nel 2013 è definitivamente morto. In Parlamento, sono entrate 4 forze maggiori: il PD (32%), il PdL (29%), i 5Stelle (25%) e Scelta Civica (10%), che negli anni, si sono diversamente combinate. Infatti, dal 2013 al 2014, abbiamo avuto un governo PDL/PD/Scelta Civica e altri; dal 2014 al 2016, PD/Nuovo Centrodestra/UDC/Scelta Civica/Centro Democratico; dal 2016 al 2018, PD/Nuovo Centrodestra/Centristi per l'UE/Centro Democratico/Civici e Innovatori.
Non molto diversa la situazione con il voto del 2018: dal 2018 al 2019, abbiamo avuto un 5Stelle/Lega Nord e dal 2019 al 2020 5Stelle/PD.
Dunque, dopo anni di militanza, mi sono fermata perché per chiedere un voto ai cittadini devo essere convinta della mia posizione e soprattutto della prospettiva di impegno che assumo con quel voto. Sul piano politico, ancora non ho un partito di riferimento che contemperi le esigenze del mondo cattolico con l'aconfessionalità della politica, del popolarismo con l'antagonismo tra classi sociali, dell'europeismo con il primato dell'identità nazionale, del Nord con quelle del Sud del paese, della proprietà privata con lo stato sociale. Sul piano amministrativo 5 anni fa avevo chiaro cosa non volevo: ripetere l'esperienza del Governo **Caldoro**. Oggi, penso che il Governo De Luca sia la scelta giusta per la Regione Campania e una lista civica il mezzo giusto per dare il mio personale contributo».

Quale ex europarlamentare, come valuta la gestione dei fondi europei dell'amministrazione De Luca, nei cinque anni appena trascorsi? Quale consiglio sente di dare per l'utilizzo delle risorse che verranno?

«Buona. De Luca è riuscito a interpretare le esigenze del territorio, modificando alcuni tratti della programmazione ereditata dal precedente governo. Tale dato emerge dai numeri dell'impegno di spesa dell'**Agenda 2014/2020**, che dimostrano che **gli obiettivi di investimento sono stati ritenuti adeguati da cittadini, operatori economici e istituzioni locali, tanto da saturare quasi completamente la domanda**: a dicembre 2019, poco meno del 100% delle risorse a disposizione

risultavano impegnate. Non altrettanto positiva la valutazione sul lato della spesa. Sempre a Dicembre 2019, le risorse spese sono state meno del 30% del totale. Resta, quindi, la criticità dell'apparato nella gestione efficiente delle procedure di monitoraggio e di affidamento, nonché quelle del sistema burocratico che rallenta la realizzazione dei progetti. Per il futuro, è essenziale intervenire sulle criticità segnalate e aprire un dialogo diretto con gli Uffici di **Bruxelles»**.

«Ho accettato la sfida di candidarmi alle Elezioni Regionali del 2020 in Campania. Per un Mezzogiorno più libero, moderno ed europeo», ha scritto nella sua biografia sul sito web. Il Mezzogiorno non è libero?
«**I dati negativi delle regioni del Sud**, in settori strategici come l'istruzione, la formazione, la sanità, le infrastrutture, il sistema del credito, solo per citarne alcuni, **ci costringono a una forma di dipendenza sia materiale che culturale**».

Ci dica le sue principali linee programmatiche e quali sente di proporre subito dopo la sua elezione in consiglio regionale.
«Nel solco dell'azione promossa dal presidente De Luca, tesa a rivendicare non solo le funzioni attribuite alla Regione ma anche l'autonomia amministrativa, regolamentare, finanziaria e fiscale, che la Costituzione le riconosce, **vorrei dare il mio contributo per abbattere vecchi e nuovi privilegi che il nostro sistema riconosce ad alcune regioni a discapito di altre**, in modo da poter ristabilire almeno una uguaglianza di opportunità di partenza per tutti i cittadini. Questo significherà non tanto rivendicare che ai cittadini campani vengano riconosciute le stesse risorse garantite ai cittadini del Nord ma soprattutto preparare la macchina amministrativa per utilizzarle proficuamente. Su questo, **vorrei innestare un lavoro di programmazione di investimenti strategici per agganciare tutti gli strumenti finanziari che l'UE metterà a disposizione nel prossimo futuro, a partire da due obiettivi tematici principali**: transizione energetica ed economia circolare, con investimenti verdi e blu, e sviluppo urbano sostenibile e inclusivo. La prima iniziativa sarà quella di presentare proposte di modifica al **Piano di Rilancio** su fiscalità di vantaggio, diritto allo Studio e semplificazione. Il Governo lo sta predisponendo con le *task force* ministeriali. Il punto di vista della Regione Campania dovrà essere compreso e risultare fortemente incisivo».

Negli ultimi cinque anni, il rapporto tra Regione e Comune di Napoli non è stato idilliaco, alti e bassi. Più bassi che alti, verrebbe da dire. Qualora fosse eletta, considerata la sua esperienza amministrativa a livello locale, se la sente di impegnarsi per migliorare le relazioni tra i due enti?
«Lo sento come dovere morale oltre che istituzionale. **Il dialogo tra diversi livelli di**

amministrazione del territorio è indispensabile. La città metropolitana rappresenta, peraltro, più della metà della popolazione totale e il suo territorio, anche se più piccolo di altri, e le sue dinamiche incidono inevitabilmente sulla vita dell'intera Regione. Sono certa che il rafforzamento dei rapporti tra Napoli e il Presidente della Regione sia uno dei primi obiettivi dell'agenda futura».

Faccia un appello agli elettori, affinché vadano a votare e votino proprio lei.
«Nessuno ha mai vinto una battaglia restando a casa. **Il voto è il primo atto di impegno civico per reclamare il rispetto dei propri diritti.** La mia candidatura si fonda sui valori dell'esperienza, della trasparenza e del dialogo. Il mio progetto amministrativo ruota intorno al principio della partecipazione democratica alla costruzione del bene comune. **Non c'è un interesse particolare che possa o debba prevalere su quello collettivo. Su queste basi intendo lavorare per restituire a ciascun cittadino della Campania i diritti fondamentali della persona**.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/09/01/campania-2020-mazzoni-campania-libera-mi-impegnero-per-investimenti-strategici-finanziati-con-fondi-europei/

© 2026 Istituzioni24